

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE PEDAGOGICHE LM-85

Sommario

Art. 1) Oggetto e finalità.....	3
Art. 2) Ammissione al Corso di Studio in Scienze Pedagogiche LM-85.....	3
Art. 3) Organizzazione didattica	4
Art. 4) Esami di profitto	4
Art. 5) Prova finale.....	5
Art. 6) Conseguitamento della laurea	5
Art. 7) Obblighi di frequenza	6
Art. 8) Iscrizione agli anni successivi	6
Art. 9) Trasferimenti da altri Atenei e trasferimento interno	6
Art. 10) Rinuncia agli studi e trasferimento in uscita.....	6
Art. 11) Tutorato	6
Art. 12) Valutazione dell'attività didattica	6
Art. 13) Valutazione del carico didattico	6
Art. 14) Modifiche al Regolamento	7
ALLEGATO A) al Regolamento per la gestione didattica del CdS	7
ALLEGATO B) al Regolamento per la gestione didattico del CdS.....	8
OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE PEDAGOGICHE - CURRICULUM "ESPERTO E COORDINATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI" E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO NON IN SOMMARIO	9
OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE PEDAGOGICHE – CURRICULUM "ESPERTO E COORDINATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA" E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO	12

Art. 1) Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio in Scienze Pedagogiche LM-85.
2. Il Corso di Studio in Scienze Pedagogiche afferisce alla Classe delle Lauree LM-85.
2. La struttura didattica competente per il Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) è il Consiglio di Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie.

Art. 2) Ammissione al Corso di Studio in Scienze Pedagogiche LM-85

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di studio Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85) devono essere in possesso della laurea triennale nella classe L-19 ex D.M. 270/04 o classe L-18 ex D.M. 509/99. L'accesso al Corso di studio Magistrale Scienze Pedagogiche (LM-85) può riguardare anche coloro che sono in possesso di laurea triennale in altre classi, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, o di laurea relativa al previgente ordinamento quadriennale, purché in possesso dei seguenti requisiti curriculari, riferibili alla conoscenza delle discipline di base dei settori disciplinari relativi a:
 - 27 CFU nei seguenti settori: M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 di cui almeno 18 tra: MPED/01, M-PED/02, M-PED/04;
 - 18 CFU nei seguenti settori: 9 CFU M-PSI/01, 9 CFU tra M-PSI/02, M-PSI/04, M-PSI/05, MPSI/06;
 - 9 CFU nei seguenti settori: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/12.
2. Lo studente non in possesso dei CFU richiesti, è tenuto ad integrare il proprio curriculum fino a completamento dei CFU sopra determinati, oltre allo svolgimento di un test orientativo non vincolante.
3. Per l'ammissione al Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) è inoltre richiesto il possesso di sufficienti conoscenze e competenze trasversali.

Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione sono verificate dall'Università attraverso un test d'ingresso non vincolante consistente in un test a scelta multipla orientativo formato da 20 domande sulle discipline sopra specificate, di cui ai requisiti curriculari descritti nel comma 1 che qui precede, volte ad accertare conoscenze non meramente nozionistiche, nonché competenze ed abilità. Il test si sostiene sulla piattaforma Unicusano e si intende superato con almeno 12 risposte corrette su 20.
4. L'esito del test d'ingresso è comunicato al singolo studente mediante messaggio in piattaforma.
5. L'intero percorso didattico al quale accede lo studente è sottoposto ai regolamenti universitari vigenti.
6. L'accesso al Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) è consentito agli studenti dell'Unicusano provenienti dal Corso di Studio triennale in ["Scienze dell'Educazione e della Formazione \(L-19\)"](#) erogato dall'Unicusano che, avendo superato con successo tutti gli esami di profitto, sono in attesa di discutere la tesi di laurea. I termini per l'adempimento delle procedure amministrative connesse con l'iscrizione al Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) decorrono dalla presentazione del modulo di iscrizione al suddetto Corso al protocollo dell'Ateneo.

Art. 3) Organizzazione didattica

1. Il Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) è organizzato in un due curricula: “Esperto e Coordinatore dei servizi educativi territoriali” e “Esperto e Coordinatore dei servizi educativi per l’infanzia” di cui all’allegato B del presente Regolamento.

2. Le attività formative proposte dal Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85), l’elenco degli insegnamenti e la loro eventuale organizzazione in moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i CFU assegnati a ciascuna attività formativa e l’elenco dei docenti impegnati nel Corso di Studio sono definiti nel piano di studi, soggetto a verifica annuale da parte del Consiglio di Dipartimento e riportato nell’“Allegato B” al presente Regolamento che ne costituisce parte integrante.

Le attività formative effettivamente attivate ed ogni eventuale ulteriore aggiornamento sono resi noti annualmente attraverso la banca dati dell’offerta formativa del Ministero (www.university.it) oltre ad essere pubblicati nel sito istituzionale dell’Università: www.unicusano.it.

Con le stesse modalità sono resi noti, prima dell’inizio dell’anno accademico, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, di cui alla tipologia d) dell’articolo 10, comma 5 del D.M. 24 ottobre 2004 n. 270, nonché il calendario degli appelli di esame.

Tutti gli studenti sono tenuti a seguire il piano di studio indicato dagli organi didattici dell’Ateneo.

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell’articolo 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e approvate dal Consiglio di Dipartimento, potranno essere scelte all’interno di una lista di insegnamenti attivati nell’Ateneo e resi noti attraverso il sito istituzionale dell’Università: www.unicusano.it. Esse sono registrate con il voto e il numero di CFU che ad esse compete. Il voto contribuisce a determinare il voto di laurea.

Nell’ipotesi di CFU conseguiti in eccedenza rispetto ai 120 previsti per il conseguimento del titolo di laurea in Scienze Pedagogiche (LM-85), essi non contribuiscono a determinare il voto di laurea.

3. Il Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) è erogato in modalità prevalentemente a distanza (c) ai sensi dell’Allegato 4, lett. A) del DM 289/2021.

Art. 4) Esami di profitto

1. Il calendario degli esami di profitto si compone di massimo nove appelli per ogni anno accademico. La verbalizzazione degli esami sostenuti seguirà il calendario accademico di riferimento.

2. Le commissioni degli esami di profitto sono composte dal docente titolare dell’insegnamento e da altro componente individuato fra i docenti titolari dello stesso insegnamento e/o di altro insegnamento affine o comunque pertinente, o da cultori della materia. Le commissioni d’esame sono nominate per ogni anno accademico con delibera del Consiglio di Dipartimento.

3. Il candidato che all’esame di profitto non consegue il voto minimo di 18/trentesimi si intenderà riprovato. Il mancato superamento, verbalizzato unicamente a fini statistici, non è riportato sul libretto personale del candidato, né rileva ai fini della valutazione della carriera.

Art. 5) Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato redatto in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. L'elaborato può vertere su una qualunque materia, ricompresa nel proprio piano di studi.

2. La tesi finale è valutata da una commissione composta da almeno 3 membri dell'Ateneo individuati fra i ruoli di Professore ordinario, Professore associato, Professore straordinario, ricercatore o ricercatore a tempo determinato ex art. 24 della legge 240/2010, contrattisti ex art. 23 legge 240/2010 interni all'Ateneo e presieduta dal Coordinatore del Corso di Studio o da un suo delegato fra i soli Professori ordinari, associati o straordinari del medesimo Corso che, successivamente alla valutazione dell'elaborato, procederà alla proclamazione del candidato.

Possono essere nominati componenti delle commissioni di cui al precedente comma anche Professori, ordinari, associati, straordinari, ricercatori e ricercatori a tempo determinato ex art. 24 della Legge 240/2010 strutturati presso altri Atenei italiani o stranieri.

Sono previste almeno tre sessioni per la discussione della prova finale secondo le modalità riportate al punto 1 del presente articolo, opportunamente distribuite nell'arco dell'anno accademico, con calendario fissato dal Direttore di Dipartimento e pubblicato sulla piattaforma didattica dell'Ateneo.

La Commissione di laurea valuta la prova finale e la discussione della stessa da parte dello studente assegnando, complessivamente, da 0 a 10 punti, secondo i seguenti criteri:

- **da 8 a 10 punti:** elaborato originale e sperimentale, capace di raggiungere un livello argomentativo ottimo, frutto di una piena e costante collaborazione tra il candidato e il Relatore;
- **da 5 a 7 punti:** elaborato che propone un tema originale e viene svolta con cura sul piano argomentativo, frutto un rapporto diretto e dialogicamente aperto con il Relatore;
- **da 3 a 4 punti:** elaborato compilativo, che tratta un argomento con un linguaggio appropriato; bibliografia compilata secondo le norme minime richieste;
- **da 0 a 2 punti:** elaborato di argomento non originale, svolto in modo compilativo e con un linguaggio critico adeguato solo in parte al proprio oggetto di studio, frutto di una collaborazione non intensa con il Relatore; dotato inoltre di un apparato bibliografico ridotto al minimo essenziale.

È prevista, inoltre, l'assegnazione di un punto supplementare in sede di determinazione del voto di laurea agli studenti che abbiano svolto un periodo di mobilità all'estero nell'ambito del progetto Erasmus.

3. La tesi di laurea può essere redatta e discussa anche in lingua straniera previa autorizzazione da parte del relatore.

4. Le indicazioni operative per l'assegnazione, redazione e discussione della tesi sono contenute nel relativo modulo di assegnazione tesi il cui aggiornamento sarà effettuato dalla Direzione Generale che ne curerà la tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ateneo nella sezione "Studenti – Modulistica".

Art. 6) Conseguimento della laurea

1. La Laurea in Scienze Pedagogiche (LM-85) si consegue con l'acquisizione di 120 CFU, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali del profitto. Lo studente dovrà inoltre aver superato con esito positivo la prova finale di cui all'articolo precedente.

2. Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi ed è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

a) media ponderata di accesso MP dei voti v_i degli esami pesati con i relativi crediti c_i e rapportata a centodecimi, secondo la formula seguente

$$MP = (\sum v_i c_i / \sum c_i) \cdot 110/30$$

b) voto, pure espresso in centodecimi, conseguito nella prova finale.

Al candidato che abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.

Art. 7) Obblighi di frequenza

1. La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria anche se vivamente raccomandata.

2. Nel rispetto delle normative ANVUR, lo studente potrà prenotarsi agli esami a condizione che il relativo corso risulti caricato sulla pagina personale dello studente all'interno della piattaforma informatica dell'Ateneo da almeno 30 giorni.

Art. 8) Iscrizione agli anni successivi

L'iscrizione agli anni successivi al primo avviene in conformità a quanto previsto dal Regolamento Amministrativo di Ateneo (RAA).

Art. 9) Trasferimenti da altri Atenei e trasferimento interno

Il trasferimento da altri corsi di studio dello stesso Ateneo o da altri Atenei è avviene in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione didattica e amministrativa dei Corsi di Studio.

Art. 10) Rinuncia agli studi e trasferimento in uscita

La rinuncia agli studi e il trasferimento in uscita avvengono in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione didattica e amministrativa dei Corsi di Studio.

Art. 11) Tutorato

L'Unicusano assicura attività di tutorato in favore degli studenti nel rispetto della normativa vigente e in conformità a quanto previsto dal Regolamento interno per lo svolgimento delle attività di tutorato.

Art. 12) Valutazione dell'attività didattica

L'Ateneo attua forme di valutazione della qualità delle attività didattiche secondo quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo (RDA).

Art. 13) Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Dipartimento, nel rispetto della normativa vigente, attua iniziative finalizzate alla valutazione della coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Si avvale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per la valutazione ed il monitoraggio del carico di lavoro richiesto agli studenti al fine di garantire la corrispondenza tra CFU attribuiti alle diverse attività formative e carico di lavoro effettivo.

Art. 14) Modifiche al Regolamento

Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di Studio in Scienze Pedagogiche (LM-85) indipendentemente dall'anno di immatricolazione. Eventuali dubbi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Senato Accademico.

ALLEGATO A) al Regolamento per la gestione didattica del CdS CRITERI RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

Il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) può avvenire per precedente carriera e per esperienza professionale certificata maturata precedentemente l'iscrizione all'Unicusano.

Lo studente interessato al riconoscimento dei CFU è tenuto a presentare la relativa richiesta utilizzando il modulo disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo entro il termine perentorio di 30 giorni dall'iscrizione. La richiesta di riconoscimento dei CFU può essere presentata una sola volta e non è soggetta ad integrazioni.

La richiesta di riconoscimento sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Dipartimento nella riunione successiva rispetto alla data di iscrizione. Il riconoscimento sarà comunicato allo studente unicamente attraverso l'aggiornamento del libretto elettronico senza nessuna comunicazione mail specifica.

In caso di precedente carriera universitaria, lo studente è tenuto a presentare al Consiglio di Dipartimento del CdS di afferenza al quale è iscritto, richiesta di riconoscimento CFU allegando l'autocertificazione degli esami sostenuti, con la specifica della denominazione dell'esame, del Settore Scientifico Disciplinare, dei CFU conseguiti, della data di sostenimento e dell'Ateneo di provenienza.

Il riconoscimento dei CFU per precedente carriera universitaria avverrà secondo i seguenti parametri:

- denominazione dell'esame (ad es. Diritto privato);
- afferenza al Settore Scientifico Disciplinare;
- attinenza dei programmi di studio.

Il riconoscimento avverrà per un numero di CFU pari a quelli acquisiti. Nel caso di differenza fra il numero di CFU acquisiti e il numero di CFU di cui si compone l'esame dell'Unicusano limitata a massimo 3 CFU, l'esame sarà riconosciuto per intero. Nel caso contrario, lo studente sarà chiamato a sostenere un esame ridotto pari alla differenza dei CFU.

Il riconoscimento CFU per esperienza professionale certificata, ai sensi della normativa vigente, è limitato a 24 CFU ed è effettuato dal Consiglio di Dipartimento a seguito di valutazione discrezionale dell'attinenza dell'esperienza maturata rispetto ai programmi dei singoli esami considerati. L'attività professionale svolta deve necessariamente riferirsi ad un periodo di tempo precedente rispetto all'iscrizione al Corso di Studio.

ALLEGATO B) al Regolamento didattico del CdS
Elenco degli insegnamenti, piano di studi, CFU e propedeuticità

Elenco degli insegnamenti

Curriculum: Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche (LM-85) – curriculum Esperto e Coordinatore dei Servizi educativi territoriali

Classe: Classe delle lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione

Corso di Laurea – A.A. 2025/2026

ESAME	SSD	CFU
Primo anno		
Teorie e modelli dei processi educativi	M-PED/01	9
Didattica e neuroscienze	M-PED/03	9
Ricerca educativa e analisi dei dati C.A.	M-PED/04	9
Storia del pensiero scientifico	M-STO/05	6
Antropologia della formazione	M-DEA/01	9
Psicologia dei processi cognitivi ed emozionali	M-PSI/01	9
Inglese	M-PED/03	6
Totale CFU		60
Secondo anno		
Progettazione e modelli di valutazione dei servizi educativi per le comunità	M-PED/04	9
Psicologia della disabilità e della riabilitazione	M-PSI/04	9
Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti nei contesti multietnici e multiculturali	M-PED/01	6
Pedagogia dell'inclusione e della marginalità	M-PED/03	6
Sociologia della devianza	SPS/12	6
Materia a scelta		9
Tirocinio accademico		6
Prova finale		9
Totale CFU		60
Totale CFU CdS		120

NON CI SONO PROPEDEUTICITA'

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche (LM-85) – CURRICULUM Esperto e Coordinatore dei Servizi educativi territoriali E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Gli obiettivi del percorso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche sono funzionali all'acquisizione di abilità teoriche e pratiche realizzando una formazione multidisciplinare, che comprende la pedagogia, la psicologia cognitiva e dello sviluppo, l'antropologia, la sociologia e la valutazione sistemica.

In concreto, il Corso di Studio propone specifici obiettivi formativi qualificanti, ovvero l'acquisizione e lo sviluppo di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

Curriculum: Esperto e coordinatore dei Servizi educativi territoriali

- progettare e organizzare interventi educativi per le comunità e per gestione di giovani e adulti;
- programmare e al fine di promuovere e favorire lo sviluppo dell'apprendimento, formativo e culturale delle persone e del loro apprendimento, fin dall'infanzia;
- progettare e organizzare interventi educativi in età dello sviluppo, nella famiglia, nel mondo anziano, nei servizi psico-educativi, nella scuola e nel territorio;
- promuovere progetti socio-educativi finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza, e particolarmente in relazione ad individui con esperienze di istituzionalizzazione;
- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla presenza di disturbi relazionali e patologie psichiche, dipendenze, handicap;
- organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà;
- realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop-out scolastico, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà;
- promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- elaborare progetti per la prevenzione e la protezione dei rischi nei luoghi di lavoro (come da decreto legislativo 262/94 e successive integrazioni);
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, presso specifiche strutture e anche al loro esterno, di soggetti migranti e nomadi.
- potenziare il significato sociosanitario, educativo e formativo degli interventi centrati sulle individuali competenze comunicative, espressive e relazionali.

Il corso di studio magistrale in Scienze pedagogiche intende, inoltre, formare professionisti in formazione in grado di dimostrare competenze, conoscenze e abilità, teoriche e pratiche, collegate sia al settore specifico della dimensione formativa, attraverso lo studio di tecniche di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione di percorsi formativi, sia al settore della dimensione psicologica e sociale, approfondendo i diversi processi di apprendimento e di comportamento, sia, infine, al settore antropologico, esaminando le problematiche specifiche delle società in cui viviamo, come integrazione e inclusione di etnie diverse e culture diverse, e dell'ambiente.

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici il percorso formativo è organizzato in modo da acquisire progressivamente le competenze, conoscenze e abilità, teoriche e pratiche, collegate sia all'acquisizione di autonomia scientifica e di coordinamento, intervento e valutazione pedagogica e sistemica, in vari contesti socio-educativi, socio-assistenziali e servizi alla persona, approfondendo lo studio di tecniche di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione di percorsi formativi sia del settore specifico della dimensione psico-pedagogica e socio-giuridica, approfondendo i diversi processi di apprendimento e di comportamento e delle comunità sociali, sia al settore dei servizi per l'infanzia approfondendo gli aspetti dell'organizzazione e gestione dei servizi e della capacità di riconoscere le problematiche dello sviluppo, delle relazioni familiari, e della utilizzazione di strumenti conoscitivi per le analisi dei singoli e dei gruppi. .

Il raggiungimento della preparazione teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche, nelle discipline sociali e nelle discipline psicologiche, anche per le finalità della pedagogia speciale e della devianza, della sperimentazione di metodologie e tecniche educative, corrispondenti agli obiettivi specifici di base, è realizzato, oltre che attraverso il tirocinio, con attività formative caratterizzanti con lo scopo di realizzare una base di conoscenze primarie funzionale allo sviluppo delle successive competenze specialistiche. Questa base di conoscenze comprenderà le cornici teoriche e le prassi necessarie per la comprensione e la valorizzazione del nesso tra teorie e pratiche dell'agire in contesti formativi, interculturali e interdisciplinari, differenti con il proposito di valorizzare la comprensione e la consapevolezza dei processi sia formativi e culturali sia progettuali e organizzativi che si configureranno ed espliciteranno con ulteriori attività formative caratterizzanti funzionali al raggiungimento delle expertise dei profili di educatore e coordinatore dei servizi educativi territoriali e di educatore e coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Indirizzo: Esperto e coordinatore dei Servizi educativi territoriali

Secondo anno

Lo sviluppo delle competenze specialistiche che permettono di approfondire gli ambiti dell'indirizzo riguardano e l'agire sociale dell'individuo, del gruppo e della collettività, e i modelli teorici, diagnostici e di intervento per le comunità, con un particolare riferimento agli aspetti della devianza, specialmente minorili; le attività formative, pertanto, evidenzieranno le strategie d'intervento per poter operare in contesti multietnici e multiculturali favorendo anche l'integrazione e l'inclusione, e in particolare si approfondiranno gli aspetti collegati alla riabilitazione delle persone e delle relative problematiche psico-pedagogiche legate anche al rientro della persona nella società e in comunità.

Il corso di studio intende fornire una solida preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche, nelle discipline sociali-giuridiche e nelle discipline psicologiche-funzionali. La formazione è organizzata in modo da consentire all'allievo di costruire una conoscenza fondamentale dei contesti educativi, dei quadri normativi all'interno dei quali si inseriscono i sistemi educativi, dei principali strumenti teorici e metodologici utilizzati dalla ricerca empirica e sperimentale in campo pedagogico, antropologico, sociologico-giuridico, psicologico e fisiologico.

Per l'indirizzo di Esperto e coordinatore dei Servizi educativi territoriali l'approfondimento riguarderà la conoscenza delle cornici teoriche e delle prassi necessarie è finalizzato alla comprensione e alla valorizzazione del nesso tra teorie e pratiche dell'agire in contesti formativi e sociali complessi, interculturali e interdisciplinari; riguarderanno altresì lo studio dei modelli teorici, diagnostici e di intervento nella devianza minorile e delle strategie d'intervento per l'integrazione delle persone in riabilitazione e delle relative problematiche psicologiche legate anche al rientro della persona nella società. Tali conoscenze sono utilizzate sia per raggiungere una comprensione e consapevolezza dei processi culturali, affettivi e cognitivi, sia all'inclusione delle persone disabili nel contesto più generale della rete di sostegno alla persona, sul fondamento del principio di sussidiarietà nei servizi al cittadino.

Infine, le conoscenze sono completate dall'uso della lingua inglese, indispensabile per affrontare lo studio e l'aggiornamento e per operare in contesti interculturali e dalle basi concettuali per un uso consapevole delle tecnologie informatiche e per il loro impiego critico nella selezione delle informazioni e nella interpretazione di dati di ricerca.

L'accertamento dell'acquisizione delle conoscenze di base da parte degli studenti, ovvero grado di preparazione, è realizzata attraverso sessioni di esame di profitto (quantificati in trentesimi), o scritto od orale, con prove di apprendimento comprendenti, in alternativa o in congiunzione, saggi brevi o problemi da risolvere oppure un gruppo di domande a scelta multipla.

Elenco degli insegnamenti

Curriculum: Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche (LM-85) – curriculum Esperto e Coordinatore dei Servizi educativi per l'infanzia

Classe: Classe delle lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione

Corso di Laurea – A.A. 2025/2026

ESAME	SSD	CFU
Primo anno		
Teorie e modelli dei processi educativi	M-PED/01	9
Didattica e neuroscienze	M-PED/03	9
Ricerca educativa e analisi dei dati C.A.	M-PED/04	9
Storia del pensiero scientifico	M-STO/05	6
Antropologia della formazione	M-DEA/01	9
Psicologia dei processi cognitivi ed emozionali	M-PSI/01	9
Inglese	M-PED/03	6
Totale CFU		60
Secondo anno		
Progettazione e modelli di valutazione dei servizi educativi per l'infanzia	M-PED/04	9
Psicologia della disabilità e della riabilitazione	M-PSI/04	9
Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti nei contesti multietnici e multiculturali per l'infanzia	M-PED/01	6
Pedagogia dell'inclusione e della marginalità	M-PED/03	6
Sociologia del benessere e dell'infanzia	SPS/07	6

Materia a scelta		9
Tirocinio accademico		6
Prova finale		9
Totale CFU		60
Totale CFU CdS		120

NON CI SONO PROPEDEUTICITA'

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN Scienze Pedagogiche – CURRICULUM Esperto e Coordinatore dei Servizi educativi per l'infanzia E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Gli obiettivi del percorso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche sono funzionali all'acquisizione di abilità teoriche e pratiche realizzando una formazione multidisciplinare, che comprende la pedagogia, la psicologia cognitiva e dello sviluppo, l'antropologia, la sociologia e la valutazione sistemica.

In concreto, il Corso di Studio propone specifici obiettivi formativi qualificanti, ovvero l'acquisizione e lo sviluppo di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

Curriculum: Esperto e coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia

- progettare e organizzare interventi/azioni educativi interni a specifici servizi educativi per l'infanzia
- individuare e analizzare bisogni fisici, psicologici e sociali dell'infanzia per definire le risposte indispensabili alle necessità di individui minori e adulti in difficoltà nelle diverse età della vita, in diversi ambiti culturali e sociali, nei nidi d'infanzia, nel caring e servizi sanitari e socio-assistenziali;
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche, le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani), aggiornate e coerenti con le innovazioni proposte dalla ricerca;
- assicurare una presenza di sostegno nelle strutture sanitarie, con un approccio metodologico-operativo volto alla riduzione del disagio, in particolare nei reparti di pediatria, oncologia infantile, nelle strutture per malati terminali, ma anche nelle loro dimensioni sociali, educative, economiche, politiche e territoriali;
- padroneggiare e valutare i processi educativi nella duplice accezione di trasmissione e trasformazione culturale, e esercitare la qualità delle relazioni interpersonali che le rende possibili;
- potenziare le conoscenze e competenze teoriche e pratiche, individuali e collettive, che presiedono alla formazione e allo sviluppo attivo di soggetti in crescita e, in particolare, nei servizi destinati all'infanzia;
- sviluppare autonomia nell'applicare coordinamenti, metodologie e strategie educative mediante percorsi di ideazione e progettazione di attività riferite ai contesti e alle istituzioni dell'infanzia nelle quali il pedagogista opererà;

- esercitare forme di riflessività professionale tali da poter coordinare il proprio e altrui operato in contesti educativo-didattici per l'infanzia, al fine di maturare una visione culturalmente evoluta e critica, flessibile e dinamica del profilo professionale e, dunque, dell'azione degli operatori dei servizi educativi per l'infanzia;
- saper attingere a riferimenti teorico-metodologici interculturali per operare, in collegamento con le famiglie, nell'accoglienza e nell'educazioni di bambini provenienti da culture altre;
- consolidare l'indagine e la riflessione critica sui 'luoghi' della formazione, soggetti, contesti, saperi, così come si configurano, interagiscono, producono e riproducono, nel quadro delle culture contemporanee e con particolare riferimento al mondo dell'infanzia;
- gestione di problematiche di ordine epistemologico, metodologico, sociale, propri di una progettualità orientata alla professionalità educativa nei servizi per l'infanzia;
- ideazione e progettazione di spazio e tempi dell'educazione nella prima infanzia intesi come dispositivo pedagogico nella prospettiva della didattica attiva e anche multimediale;
- potenziare il possesso di strumenti adeguati per l'analisi e la valutazione dei bisogni educativi individuali e di gruppo di cui i bambini sono portatori;
- potenziare il possesso di strumenti adeguati per colloquiare con le realtà familiari di provenienza dei bambini esercitando funzioni dirette ed indirette di sostegno della genitorialità.

Il corso di studio magistrale in Scienze pedagogiche intende, inoltre, formare professionisti in formazione in grado di dimostrare competenze, conoscenze e abilità, teoriche e pratiche, collegate sia al settore specifico della dimensione formativa, attraverso lo studio di tecniche di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione di percorsi formativi, sia al settore della dimensione psicologica e sociale, approfondendo i diversi processi di apprendimento e di comportamento, sia, infine, al settore antropologico, esaminando le problematiche specifiche delle società in cui viviamo, come integrazione e inclusione di etnie diverse e culture diverse, e dell'ambiente.

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici il percorso formativo è organizzato in modo da acquisire progressivamente le competenze, conoscenze e abilità, teoriche e pratiche, collegate sia all'acquisizione di autonomia scientifica e di coordinamento, intervento e valutazione pedagogica e sistemica, in vari contesti socio-educativi, socio-assistenziali e servizi alla persona, approfondendo lo studio di tecniche di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione di percorsi formativi sia del settore specifico della dimensione psico-pedagogica e socio-giuridica, approfondendo i diversi processi di apprendimento e di comportamento e delle comunità sociali, sia al settore dei servizi per l'infanzia approfondendo gli aspetti dell'organizzazione e gestione dei servizi e delle la capacità di riconoscere le problematiche dello sviluppo, delle relazioni familiari, e della utilizzazione di strumenti conoscitivi per le analisi dei singoli e dei gruppi. .

Il raggiungimento della preparazione teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche, nelle discipline sociali e nelle discipline psicologiche, anche per le finalità della pedagogia speciale e della devianza, della sperimentazione di metodologie e tecniche educative, corrispondenti agli obiettivi specifici di base, è realizzato, oltre che attraverso il tirocinio, con attività formative caratterizzanti con lo scopo di realizzare una base di conoscenze primarie funzionale

allo sviluppo delle successive competenze specialistiche. Questa base di conoscenze comprenderà le cornici teoriche e le prassi necessarie per la comprensione e la valorizzazione del nesso tra teorie e pratiche dell'agire in contesti formativi, interculturali e interdisciplinari, differenti con il proposito di valorizzare la comprensione e la consapevolezza dei processi sia formativi e culturali sia progettuali e organizzativi che si configureranno ed espliciteranno con ulteriori attività formative caratterizzanti funzionali al raggiungimento delle expertise dei profili di educatore e coordinatore dei servizi educativi territoriali e di educatore e coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Indirizzo: Esperto e coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia

Secondo anno

Lo sviluppo delle competenze specialistiche che permettono di approfondire gli ambiti dell'indirizzo si riferiscono in particolare, alle aree progettuali, valutative, didattiche, metodologiche e organizzative che presiedono al coordinamento e alla gestione dei servizi educativi per l'infanzia; le attività formative caratterizzanti evidenzieranno da una parte, le strategie d'intervento, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, per poter operare con bambini provenienti da contesti multietnici e multiculturali favorendone l'integrazione e l'inclusione e il benessere, dall'altra parte si approfondiranno i modelli di coordinamento territoriale, di progettazione e di valutazione sistemica funzionali all'organizzazione e alla gestione dei diversi aspetti, anche pratici dei servizi per l'infanzia.

Il corso di studio intende fornire una solida preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche, nelle discipline sociali-giuridiche e nelle discipline psicologiche-funzionali. La formazione è organizzata in modo da consentire all'allievo di costruire una conoscenza fondamentale dei contesti educativi, dei quadri normativi all'interno dei quali si inseriscono i sistemi educativi, dei principali strumenti teorici e metodologici utilizzati dalla ricerca empirica e sperimentale in campo pedagogico, antropologico, sociologico-giuridico, psicologico e fisiologico. Per l'indirizzo di Esperto e coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia le conoscenze mirano alla formazione di figure professionali orientate all'educazione armonica e integrale dei bambini che frequentano i nidi e le scuole dell'infanzia. Pertanto, riguarderanno sia gli aspetti dell'organizzazione dei servizi e della loro gestione, dell'azione sociale, dell'agire sociale dell'individuo, del gruppo e della collettività applicati all'infanzia, sia lo studio dei modelli teorici, diagnostici e di intervento per la gestione dell'infanzia. Riguarderanno, altresì, lo sviluppo la capacità di essere autosufficienti, il rafforzamento dell'autonomia, della stima di sé e dell'identità del bambino; lo sviluppo della capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.

Infine, le conoscenze sono completate dall'uso della lingua inglese, indispensabile per affrontare lo studio e l'aggiornamento e per operare in contesti interculturali e dalle basi concettuali per un uso consapevole delle tecnologie informatiche e per il loro impiego critico nella selezione delle informazioni e nella interpretazione di dati di ricerca.

L'accertamento dell'acquisizione delle conoscenze di base da parte degli studenti, ovvero grado di preparazione, è realizzata attraverso sessioni di esame di profitto (quantificati in trentesimi), o scritto od orale, con prove di apprendimento comprendenti, in alternativa o in congiunzione, saggi brevi o problemi da risolvere oppure un gruppo di domande a scelta multipla.

